

Cossiga: «Europa burocratica, c'è poco controllo democratico»

MILANO — L'Europa questa sconosciuta. Francesco Cossiga scettico da sempre sulla costruzione dell'Unione lancia l'idea di un dibattito sul modello istituzionale da adottare. Federazione o Confederazione di Stati? Lui opta per la seconda ipotesi e nell'intervista che segue illustra le idee-forza di questo processo, politico ed istituzionale.

Eppure di Europa si è fatto un gran parlare...

«A me non sembra. Mi spaventa, invece, questo silenzio. Se non andassi via dal Senato io mi farei promotore, dentro e fuori del Parlamento, di una discussione per stanare tutti. Non possiamo pretendere che quel poveraccio — in senso bonario ovviamente — di Giuliano Amato si inventi a nome dell'Italia un modello costituzionale europeo».

Ma tutti i partner sono stati d'accordo a delegare questo lavoro alla Convenzione guidata dall'ex presidente francese Giscard d'Estaing, quando sarà ultimato il dibattito sarà esteso alla periferia...

«In Italia, ripeto, questo dibattito non ha avuto eco. Nessuno ha prefigurato un modello di governo e di sistema costituzionale che dovrebbe governare l'Unione. Nessuno finora ha detto che cosa ha in mente».

E lei che idee ha in proposito?

«Io immagino si debba costruire una confederazione di Stati, dove il capo dello Stato continui ad essere il consiglio europeo. Poi si potrebbero creare due camere, una a suffragio universale e una rappresentativa dei parlamenti nazionali».

Come giudica l'idea dell'elezione diretta del presidente?

«Piace molto al ministro degli Esteri tedesco Fischer. Ma la ritengo un'astrazione. Una cosa impossibile da realizzare. Lei pensa veramente che

un socialista finlandese voti per un socialista greco e non invece per un conservatore finlandese? Aggiungo che adesso nessuno stato si lascerebbe governare da quella monarchia assoluta che è il consiglio dei ministri. E che dire di un parlamento che non conta nulla...».

Ma c'è la commissione presieduta da Prodi...

«Oggi è inutile che si agiti tanto. Se si trova un altro sistema la commissione non resterà più — come diceva un mio amico, l'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt — una testa elefantica di un corpo di burocrati. Bisogna fare robuste iniziative di democrazia, perché va tenuto conto che oltre il 30 per cento delle direttive che giungono ai paesi membri non è soggetto ad alcun controllo democratico».

Un giudizio pesante il suo...

«Pesante, ma realistico. L'Unione sta soffrendo. Si è creduto che l'euro bastasse per spingere verso un'unione politica. Era utile, invece, procedere con la politica dei piccoli passi in direzione di una maggiore integrazione. Il risultato, però, è che si sono fatti passi da gigante solo nel campo dell'euro. Ma non si è detto che la moneta unica non è il frutto di accordi economici tra Paesi, ma il prezzo che la Germania di Helmut Kohl ha dovuto pagare per l'unificazione tedesca. Insomma, non può esistere una valuta che sia sostenuta da sistemi giuridici diversi e da sistemi fiscali anch'essi diversi. Ripeto: l'euro non provoca l'unificazione e neppure la favorisce quest'idea, ora di moda, di allargare la Nato».

Perché?

«L'Europa non potrà avere una struttura pesante, dovrà invece averla leggera, perché più noi allarghiamo più diventa difficile governare questa entità. E cito in proposito

due ricordi personali. Il primo riguarda Helmut Schmidt: tre anni fa mi confidò che avevamo perso la grande occasione di fare l'Europa politica quando abbandonammo l'idea della Comunità europea di difesa. Secondo ricordo. Due mesi fa venne a trovarmi Raymond Barre, per due anni e mezzo primo ministro di Valéry Giscard d'Estaing e mi manifestò le sue preoccupazioni circa l'allargamento dell'Unione Europea. Se lo facciamo, mi disse, dobbiamo creare un direttorio. Guarda l'Onu, funziona male ma non funzionerebbe affatto se non ci fosse il consiglio di sicurezza e se in esso non sedessero i membri permanenti. Ebbene anche per l'Europa vale lo stesso ragionamento. Convenni con lui. Del direttorio europeo dovrebbero fare parte Germania, Francia, Benelux, Italia, Spagna e Gran Bretagna, se aderirà. Senza un direttorio non ha senso un allargamento».

E se ciò non dovesse avvenire?

«Beh significherebbe, e la cosa mi preoccupa assai, un aumento del peso della Germania. L'allargamento infatti riguarda Stati che fanno parte della sfera di influenza economica tedesca: Slove-

nia, Croazia, Romania, Polonia, Slovacchia, Repubblica ceca. Una sua dilatazione non può che rendere ancora più debole l'Unione. Pensare a un governo federale che eserciti il suo potere da Helsinki ad Atene è cosa al di fuori della realtà. Inoltre non si può parlare di Stati uniti. Gli Usa, ad esempio, sono una nazione con un unico sistema di valori ed una unica lingua. Essere americani non significa essere nati in America, significa avere aderito a un sistema di valori. Una rivoluzione per creare l'Europa, come invece è avvenuto in nord America, non c'è sta-

ta, anche se ci siamo ammazzati sino all'altro giorno».

Ma perché è anche scettico sull'ampliamento della Nato?

«Non si può confondere la Nato con l'Europa. La Nato è una struttura tecnica perché ormai è cambiata la sostanza politica dell'alleanza.

La Nato era una derivazione della guerra fredda, della divisione del mondo in due. Ora il nemico — il comunismo — è venuto meno. E di conseguenza sul piano politico la Nato non esiste più. Sopravvive soltanto come contenitore tecnico-logistico, ma senza un'anima. Ora può cambiare la sua missione ed essere quindi utilizzata nella lotta contro il terrorismo. In questo quadro ha un senso l'alleanza con la Federazione russa. E quello che si è celebrato a Pratica di mare è stato innegabilmente un successo di Silvio Berlusconi: lui ha portato Putin, mentre Aznar ha fallito non essendo stato capace di farlo».

Lorenzo Fuccaro
lfuccaro@corriere.it

«L'Unione sta soffrendo, si è creduto che l'euro bastasse per spingere verso un'unione politica»

Senza un direttorio aperto ai principali Paesi non ha senso un allargamento

Se non andassi via dal Senato mi farei promotore di un dibattito per stanare tutti

